

La mostra su Icilio Guareschi (1847-1918) nel centenario della morte

MARA FAUSONE* - SILVIA IDROFANO**

La ricorrenza dei cento anni dalla morte di Icilio Guareschi, a Torino il 20 giugno 1918, ha offerto l'occasione per ricostruire l'opera e ricordare la figura dell'illustre chimico e farmacologo con una mostra e un convegno a lui dedicati¹. A determinare la scelta della sede della mostra da parte delle curatrici² è stato un evento storico che coinvolse personalmente l'attività scientifica di Guareschi, fornendogli l'occasione di applicarsi a quella che oggi è rubricata come 'chimica dei beni culturali' e che egli denominò "chimica applicata alle biblioteche"³.

La Biblioteca Nazionale Universitaria, collocata agli inizi del Novecento presso i locali della Regia Università, in via Po 17, fu teatro di un disastroso incidente. Nella notte tra il 25 e 26 gennaio 1904 un incendio devastò cinque delle trentotto sale della Biblioteca, distruggendo 23711 volumi a stampa e danneggiando in modo irreparabile la sezione dei manoscritti, degli incunaboli piemontesi, delle alpine e della consultazione⁴. Nei giorni successivi, il Ministero della pubblica istruzione istituì una commissione per il recupero e l'identificazione dei manoscritti danneggiati, composta dal rettore, professori e bibliotecari. Ne fece parte anche Guareschi, incaricato di definire metodi scientifici per il distacco e lo spianamento dei fogli di

* Mara Fausone, Conservatrice presso l'Archivio Scientifico e Tecnologico dell'Università di Torino (ASTUT), Sistema Museale di Ateneo, c.so Massimo D'Azeglio 52, I 10126 Torino; e-mail: mara.fausone@unito.it

** Silvia Idrofano, Area Servizi Bibliotecari Polo Scienze della Natura, Biblioteca Icilio Guareschi, Dipartimento di Scienza e Tecnologia del Farmaco, c.so Raffaello 31, I 10125 Torino; e-mail: silvia.idrofano@unito.it

Elenco delle Abbreviazioni utilizzate: a.a. = anno accademico; AG-SBAP = Archivio Generale del Sistema Bibliotecario di Ateneo Pisa; AS-BUB = Archivio Storico della Biblioteca Universitaria di Bologna; ASTUT = Archivio Scientifico e Tecnologico dell'Università di Torino; ASUF = Archivio Storico dell'Università di Firenze; ASUPR = Archivio Storico dell'Università di Parma; ASUS = Archivio Storico dell'Università di Siena; BCT = Biblioteca civica centrale di Torino; BFG = Biblioteca "I. Guareschi", Fondo Ginatta; BNUT = Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino; DSTF = Dipartimento di Scienza e Tecnologia del Farmaco; MFN = Matematiche, Fisiche, Naturali; RSIG = Raccolta storica "Icilio Guareschi".

¹ La mostra "Chimico Insigne Storico Maestro Educatore, Icilio Guareschi a cento anni dalla sua morte" e il convegno "In ricordo di Icilio Guareschi a cento anni dalla morte, Giornata di studio", sono stati promossi dal DSTF e finanziati con fondi pubblici e privati. La mostra si è avvalsa della collaborazione della BNUT che ha concesso dal 20 dicembre 2018 al 28 febbraio 2019 l'uso gratuito della sala Ridotto dell'Auditorium Vivaldi. Il titolo ha preso spunto dall'epigrafe «NEL BRONZO DELLA VITTORIA / RIVIVE/ ICILIO GUARESCHI / CHIMICO INSIGNE STORICO MAESTRO EDVCAATORE / MCMXII» incisa sulla lapide all'esterno dell'aula magna "Guido Tappi" del DSTF, sotto la mensola che ospita il busto in bronzo di Guareschi ad opera di Gaetano Cellini. Il personale dell'Ufficio Fondi antichi e Collezioni speciali, Tutela, Conservazione e Restauro BNUT coordinato da Franca Porticelli ha partecipato all'allestimento della sezione Il restauro dei codici danneggiati dall'incendio del 1904, a cura di Maria Luisa Russo. Le altre sezioni sono state curate dalle autrici di questo testo. Il convegno si è svolto il 10 gennaio 2019 presso il DSTF con le relazioni di Marco Ciardi, Icilio Guareschi, Avogadro e la storia della chimica; Giovanni Appendino, I contributi di Icilio Guareschi alla chimica organica: piridoni, alcaloidi e ptomaine; Pierangelo Lomagno, Gli studi di Farmacia in Piemonte e la Scuola di Farmacia di Torino; Mara Fausone, L'impegno di Icilio Guareschi nella Grande Guerra; Luigi Cerruti e Francesca Turco, Icilio Guareschi e la UTET. L'attività editoriale come impegno civile; Maria Luisa Russo, Icilio Guareschi e 'la chimica applicata alle biblioteche'; Silvia Idrofano, "Tutto da sé voleva vedere, tutto compulsare, tutto confrontare sempre ricorrendo alle fonti". I fondi storici della Biblioteca Guareschi.

² Mara Fausone, Silvia Idrofano, Maria Luisa Russo.

³ Cfr. ICILIO GUARESCHI, *Pergamena*, «Supplemento annuale alla Enciclopedia di chimica scientifica e industriale», vol. XXI, Torino, Utet, 1905, pp. 1-43.

⁴ Cfr. GIOVANNI GORRINI, *L'incendio della Biblioteca Nazionale di Torino*, Torino-Genova, R. Streglio & C., 1904, pp. 26-38.

pergamena agglutinatisi per l'azione congiunta prima del fuoco, poi dell'acqua impiegata per lo spegnimento del rogo. Ebbe così inizio “un'avventura fuori dal comune per lo studioso ed il personale dell'istituto, trasformato in laboratorio di restauro”⁵.

1. *Icilio Guareschi e la passione per la chimica*

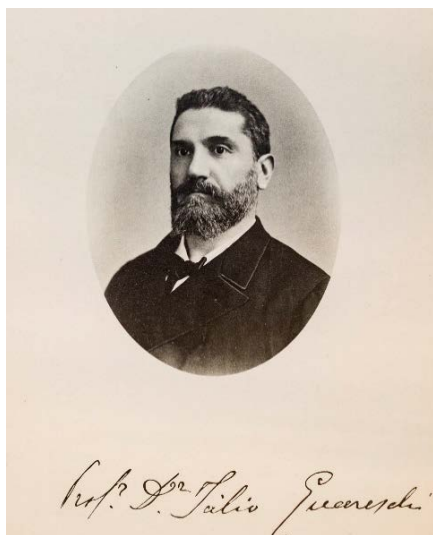


Fig. 1

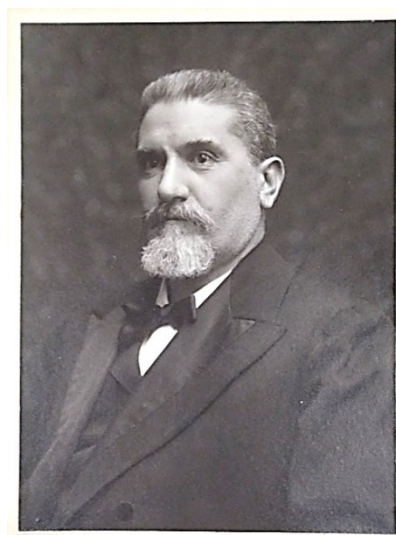


Fig. 2

Icilio Francesco Maria Guareschi (fig. 1)⁶ nacque a San Secondo Parmense il 24 dicembre 1847, a pochi giorni di distanza dalla morte di Maria Luigia d'Austria, ad un cruciale snodo della storia nazionale: fece appena in tempo a venire alla luce nel Ducato di Parma, Piacenza e Guastalla prima che, con la cessione di Guastalla e l'inclusione di Pontremoli ad opera del successore di Maria Luigia, Carlo II di Borbone, esso assumesse il nome di “Ducato di Parma, Piacenza e Stati annessi”, poi incorporato al Regno di Sardegna prossimo a diventare Regno d'Italia con plebiscito del 1860.

Guareschi era poco più che neonato quando, nel marzo del 1848, uno dei suoi futuri maestri, Francesco Selmi (1817-1881), fondava a Reggio Emilia, insieme a Gherardo Strucchi e Galliciano Biagi, il «Giornale di Reggio» in cui sosteneva l'unione dei ducati di Modena, Reggio, Parma e Piacenza al Piemonte. Come Selmi, anche Guareschi prese parte attiva agli eventi che caratterizzarono la seconda metà del secolo, arruolandosi volontario nel 9° reggimento della Brigata Regina⁷ durante la terza guerra di indipendenza⁸.

⁵ Cfr. PAOLO BENSI *Icilio Guareschi tra storia della chimica e storia dell'arte*, in GIANNI MICHELON (a cura di) *Atti del IV Convegno nazionale di storia e fondamenti della chimica, Venezia 1991*, «Rendiconti della Accademia nazionale delle scienze detta dei XL» (5) XVI, 1992, parte II, pp. 255-264.

⁶ Fig. 1 Fotografia e firma di Icilio Guareschi, in BFG scat. N. 2 F. 2. Riproduzione autorizzata.

⁷ Cfr. GIUSEPPE LUIGI POMBA, *Premessa a ICILIO GUARESCHI, Del vero e del falso: conferenza tenuta all'Associazione chimica industriale di Torino il 9 giugno 1918*, Roma, Stabil. Cromo-lito-tipografico Evaristo Armani, 1918, p. 4.

⁸ Cfr. FRANCESCA TURCO - LUIGI CERRUTI, *Icilio Guareschi (S. Secondo Parmense, 1847-Torino, 1918)*, «CnS: la chimica nella scuola», XXXI, luglio-settembre 2009, pp. 163-164.

Compiuti gli studi a Parma⁹ e poi a Bologna, si diplomò nel 1870 presso la Scuola di Farmacia¹⁰ dell'università bolognese, e li conseguì pure il premio Salvigni¹¹. Si trasferì quindi a Firenze per frequentare il corso di laurea in Scienze naturali, che lo vide allievo di Hugo Schiff¹², poi presso l'ateneo di Pisa, dove si laureò nel 1871¹³. Tornato a Bologna come assistente di Selmi sulla cattedra di Chimica analitica, insegnò all'Istituto tecnico di Livorno nel 1873 e nel 1876 fu nominato professore straordinario di Chimica farmaceutica e direttore dell'Istituto di Chimica farmaceutica all'università di Siena¹⁴.

Guareschi si stabilì infine a Torino nel 1879 (fig. 2)¹⁵, in seguito alla vincita del concorso a cattedra di Chimica farmaceutica e tossicologica¹⁶. Nel 1897 fu eletto direttore della Scuola di Farmacia, una carica che ricoprì sino alla morte (20 giugno 1918).

La sua fervida attività di studioso e poligrafo rende arduo sintetizzarne il lascito culturale nelle scienze chimiche, biologiche e anche storiografiche. Come ricorda Luigi Cerruti:

Ottimo chimico di fama internazionale, Guareschi primeggiò in altri due campi, ben connessi con la sua attività fondamentale di studioso: l'informazione scientifica e la ricerca storiografica. Fin dal 1871 aveva iniziato a collaborare all'*Enciclopedia di chimica scientifica e industriale* diretta da F. Selmi, con un contributo complessivo di 1600 articoli e voci, ma fu nel 1884 che avviò in collaborazione con la torinese UTET un'iniziativa unica nel panorama europeo dell'informazione chimica, il *Supplemento annuale all'Enciclopedia di chimica*. I corposi volumi annuali proponevano monografie

⁹ ASUPR, *Gradi Accademici, Esami e Lauree dal 1° novembre 1866 al 31 agosto 1867*, T. 5: Esame di Chimica Inorganica del 7 luglio 1867; *Gradi Accademici, Esami e Lauree dal 1° novembre 1866 al 31 agosto 1867*, T. 5: Esame di Mineralogia del 22 luglio 1867; *Gradi Accademici, Esami e Lauree dal 1° novembre 1867 in realtà al 31 agosto 1868*, T. 6: Esame di Botanica del 13 luglio 1868; *Gradi Accademici, Esami e Lauree dal 1° novembre 1867 al 31 agosto 1868*, T. 6: Esame di Chimica Organica del 23 luglio 1868.

¹⁰ AS-BUB, Fascicolo n. 602, Facoltà di Farmacia, Data di laurea 30/08/1870, proveniente dall'università di Parma (1867-68 II anno). Nell'a.a. 1870/71 s'iscrisse a Bologna al IV anno di corso della Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali senza però conseguire il titolo (AS-BUB, Fascicolo n. 1573, Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali 1870/71, IV anno).

¹¹ AS-BUB, Atti della Segreteria, pos. 65, Premi e borse di studio, b. 1, fasc. 1, Lascito Pellegrino Salvigni. L'Archivio conserva la domanda e l'elaborato di Guareschi. La prova si svolse il 19.7.1870 e il tema per i due candidati (Guareschi e Giuseppe Bianchi di Bettola) che fecero domanda al concorso di Chimica farmaceutica per l'a.a. 1869-70 era *Degli alcaloidi, loro stato naturale, processo generale d'estrazione sia pei fissi che quello pei volatili; reazione caratteristiche d'onde si desume la esistenza di un alcaloide; metodo per scoprirli nelle materie o vomitate o dello stomaco o nei visceri in caso di avvelenamento*. La commissione esaminatrice, composta da D. Santagata, P. Piazza e F. Selmi, il 28.10.1870 assegnò a Guareschi il premio della medaglia d'argento e, grazie al sostegno di Selmi presso il Ministero della pubblica istruzione affinché gli fosse elargito un sussidio, come studente di "condizione poverissima" che "promette di riuscire un chimico valente", gli fu concesso "nella misura di 50 lire" e per la durata di sette mesi, da gennaio a luglio 1871.

¹² ASUF, Carteggio dell'Amministrazione Centrale, Sezione di Scienze Fisiche e Naturali, R. Museo di Fisica e Storia naturale, n. 54, giugno 1871, *Guareschi Icilio, studente libero di chimica. Assegno da pagargli a Bologna nei mesi di Giugno e Luglio*. Il fascicolo contiene una relazione di H. Schiff sull'andamento dei suoi studi.

¹³ AG-SBAP, Processi verbali degli esami e delle lauree nell'Università di Pisa dal 25 gennaio 1871 al 3 agosto, in data 13.7.1871 risulta che Guareschi abbia presentato la tesi intitolata *Applicazioni della Chimica alla Geologia Analisi di una roccia fossile di Val d'Arno superiore, senza ottenere l'approvazione*. L'esame di laurea risultò invece approvato con voto 56/70 in AG-SBAP, Processi verbali degli esami e delle lauree, a.a. 1870-1871. Tentativo di laurea e a.a. 1871-1872.

¹⁴ ASUS, *Affari*, anno 1876, IV, 10 fascicolo *Professori*: Guareschi fu nominato professore straordinario di Chimica farmaceutica e Direttore del Gabinetto di Chimica farmaceutica (nomina ministeriale datata 13.10.1876).

¹⁵ Fig. 2 Fotografia di Guareschi nel periodo torinese, in RSIG. Riproduzione autorizzata.

¹⁶ ASUT, *Carteggio 1879-80 fasc. 6.2, Scuola di Farmacia. Disposizioni relative al personale insegnante* (XIV B 72). Nomina di Icilio Guareschi a professore ordinario di Chimica farmaceutica, 16.11.1879.

sui temi più vari di chimica pura e applicata, e dovevano accompagnare per più di una generazione la crescita della comunità chimica italiana. Ancora la UTET, nel 1898 e sotto la direzione di Guareschi, iniziava la pubblicazione della *Nuova Enciclopedia di chimica scientifica, tecnologica e industriale*, opera immensa che giunse al decimo volume al momento della morte del nostro autore.¹⁷

Con l'arrivo a Torino di Guareschi, la cattedra di Chimica farmaceutica e tossicologica che fino ad allora vantava tradizioni "se non di celebrità la cui rinomanza varcasse i confini della regione, pur tuttavia di serio e onesto lavoro"¹⁸, acquistò presto una rilevanza di livello nazionale e internazionale. Anche dal punto di vista materiale, l'attività svolta dallo scienziato corrispose ad una tappa decisiva per lo sviluppo edilizio della Scuola di Farmacia:

A Torino per quindici anni insegnava nel piccolo laboratorio di S. Francesco da Paola, trascorrendo quotidianamente il suo tempo in mezzo agli studenti, dei quali era non solo l'insegnante efficace, ma ancora l'affettuoso consigliere. In questo piccolo laboratorio furono tuttavia eseguite numerosissime ricerche di grande importanza, sino a quando la valentia del Professore che ne faceva comprendere il nome nelle più illustri Accademie scientifiche italiane ed estere, nonché le reiterate istanze dei suoi discepoli indussero la città di Torino ed il Governo ad erigere nel 1893 un grande istituto di chimica farmaceutica, che è uno dei migliori d'Italia¹⁹.

Nei trentanove anni di vita a Torino che Guareschi descrive come "città patriottica ed intellettuale, a niuna seconda pei progressi nella pubblica istruzione"²⁰, divenne uno dei più significativi esponenti del mondo culturale cittadino, come ricorda Giovanni Issoglio nel necrologio, elencando le varie accademie di cui era socio²¹.

2. La mostra

Per dar conto della variegata attività dello studioso, il percorso espositivo della mostra si è aperto con una ricostruzione biografica dell'attività professionale e della vita familiare di Guareschi²². In questo contesto riteniamo utile soffermarci sulla figura della figlia Maria (1875-1909), nata dalle prime nozze del chimico con Anna Santa Dassù (1850-1875). Maria fu alunna della Scuola Normale Pareggiata "Domenico Berti" e seguì per due anni, come uditrice, i corsi di Letteratura italiana di Arturo Graf. Si diplomò in lingua tedesca presso

¹⁷ LUIGI CERRUTI, *Icilio Guareschi (San Secondo Parmense 1847-Torino 1918)* in CLARA SILVIA ROERO (a cura di) *La Facoltà di Scienze Matematiche fisiche e naturali di Torino 1848-1998*, Tomo II: *I docenti*, Torino, DSSP, 1999, pp. 193-196, cit. p. 193, 195.

¹⁸ LUIGI MASCARELLI, *Icilio Guareschi: l'uomo e lo scienziato*, «Conferenze e Prolusioni», XV, pp. 280-284; cit. p. 281-282.

¹⁹ GIOVANNI ISSOGLIO, *Icilio Guareschi*, «Il Farmacista», IV, n. 7, 1918, pp. 74-76, cit. p. 74.

²⁰ GIOVANNI POSSETTO (a cura di), *Al professore Icilio Guareschi in occasione del 25. Anniversario d'insegnamento nella Regia Università di Torino*, Torino, U. Cassone, 1905, p. 37.

²¹ ISSOGLIO, *Icilio Guareschi*, 1918 cit., p. 75.

²² La ricostruzione dell'albero genealogico ascendente e discendente della Famiglia Guareschi basata su ricerche d'archivio ha preso le mosse dagli indizi rintracciabili tra i documenti del Fondo Ginatta, presso la Biblioteca "Icilio Guareschi". Cfr. SILVIA IDROFANO, «*Tutto da sé voleva vedere, tutto compulsare, tutto confrontare, sempre ricorrendo alle fonti*»: i fondi storici della biblioteca «Icilio Guareschi» del Dipartimento di Scienza e Tecnologia del Farmaco, Atti della Giornata Guareschi, in corso di stampa.

l'università di Torino e nel 1897 ottenne l'abilitazione all'insegnamento, pur non esercitando mai²³.

Sposò nel 1904 Felice Garelli e dal matrimonio nacquero i figli Icilio (1905-1977) e Domenico (1907-1998). Esperta cultrice delle lingue tedesca, francese e inglese, Maria Guareschi pubblicò traduzioni, racconti e novelle, e fu di valido aiuto al padre, per il quale soleva tradurre articoli e testi scientifici. Morì prematuramente nel 1909 e Guareschi con orgoglio la ricordava nel suo diario²⁴, e nel necrologio a lei dedicato ne elencò i meriti e le pubblicazioni²⁵.

Il 21 marzo 1880 Icilio Guareschi sposò in seconde nozze Anna Maria Pigorini (1858-1942), da cui nacquero i figli Giacinto (1882-1976)²⁶, Paolina Laura Teresa (1884-1945) e Pietro Alessandro (1888-1965)²⁷.

La mostra si è articolata in tre sezioni tematiche, ciascuna delle quali suddivisa in sottosezioni:

- 1) Icilio Guareschi chimico - *Chimica organica, Chimica analitica, Chimica farmaceutica e tossicologica, Chimica bromatologica*
- 2) Icilio Guareschi e la chimica applicata - *Restauro dei codici danneggiati dall'incendio del 1904, Chimica dei colori, Chimica di guerra e le maschere antigas, Alimentazione in tempo di Guerra*
- 3) Icilio Guareschi Il mondo in un libro - *Primo storiografo della Chimica in Italia, Enciclopedie, Farmacopee.*

Numerosi ed eterogenei, i materiali esposti comprendevano fotografie d'epoca²⁸, opere a stampa, documenti d'archivio, strumenti di laboratorio, cimeli commemorativi²⁹, frammenti di codici membranacei danneggiati durante l'incendio della Biblioteca Nazionale Universitaria del 1904³⁰ e restaurati dal Laboratorio di Guareschi. Attraverso l'accostamento

²³ Negli a.a. 1893-94 e 1894-95 il suo nome compare fra gli uditori dei corsi di Letteratura italiana di A. Graf e risulta aver superato il relativo esame il 20.6.1894, con punti 20/20 (ASUT, Facoltà di Lettere e filosofia, *Registri della carriera scolastica*, IX A 65, p. 228). Il 21.4.1897 conseguì l'abilitazione all'insegnamento della lingua tedesca (cfr. ASUT, Facoltà di Lettere e filosofia, *Verballi degli esami di abilitazione all'insegnamento*, X M 11, p. 144, 3° parte).

²⁴ ICILIO GUARESCHI, *Impressioni dell'orrenda guerra mondiale* 1 ag. 1914–25 luglio 1915, al 14 nov. 1917, BCT N. 270126, coll. MS 653.

²⁵ Cfr. ICILIO GUARESCHI, *Ricordanze di Maria: 9 marzo 1909*, Torino, Unione Tipografico-Editrice, 1910.

²⁶ Per una nota biografica e professionale su Giacinto Guareschi cfr. SZYMON DOLECKI - GABRIELE H. GRECO, *Tangency vis-a-vis differentiability by Peano, Severi and Guareschi, Appendix: Biography of Giacinto Guareschi*, pp. 1-35, in particolare pp. 29-30: arXiv:1003.1332v1.

²⁷ EDOARDO SANERO, *Pietro Guareschi*, «Atti dell'Accademia Ligure di Scienze e Lettere» vol. 22, 1965-66, pp. 431-432.

²⁸ Esse fanno parte della serie di stampe fotografiche conservate presso BFG. Tra le più significative segnaliamo la foto di gruppo in *Ricordo Commemorazione prof. Guareschi 1921-1922* nella quale è possibile distinguere, oltre al genero di Guareschi, F. Garelli, i figli Giacinto e Pietro Alessandro; la foto di una bomba di gas lacrimogeno, realizzata da Felice Masino, e riprodotta in ICILIO GUARESCHI, *La chimica dei gas velenosi e la guerra. Conferenza tenuta la sera del 14 giugno all'Associazione Chimica industriale di Torino*, «L'industria chimica, mineraria e metallurgica» a. II, 1915 - riedita in «Conferenze e prolusioni» a. VIII, 1915; «Rivista de chimica pura e applicada» (2), I, 1916; la foto del busto in bronzo di Icilio Guareschi.

²⁹ Fra questi la medaglia in bronzo coniata in occasione dell'istituzione del Premio Guareschi (vedi *infra*) ora in BFG. Cfr. «Bollettino di numismatica Monografia Memorie di Torino», n. 13, II, 2006, tav. XLIII, n. 195.

³⁰ I codici sono conservati presso l'Ufficio fondi antichi e collezioni speciali, tutela, conservazione e restauro della BNUT: P. OVIDIUS NASO, *Metamorphoseon libri* (Ms. K. IV. 27); DIONYSIUS CATO, *Distiques traduits en vers français par Jean Lefèvre* (Ms. L. III. 14); HRABATUS MAURUS, *De laudibus sanctae Crucis* (Ms. K. II. 20); *Salterio in greco* (Ms. B. VII. 30).

di strumenti, arredi, oggetti, libri, opuscoli, carte d'archivio, provenienti per la maggior parte dalla Raccolta storica Guareschi e dal Fondo Ginatta³¹, si è inteso documentare la storia culturale del periodo. Tra gli oggetti di maggior interesse, segnaliamo la collezione di sette volumi rilegati³² delle pubblicazioni di Guareschi, già di proprietà del figlio Giacinto; alcuni fascicoli con coperta editoriale tratti dalla copia integrale in dispense sciolte della *Nuova Enciclopedia di chimica scientifica, tecnologica e industriale*, fondata da Guareschi nel 1900, e alcune carte d'archivio di BFG, tra cui i registri delle lezioni di Chimica bromatologica svolte da Guareschi negli a.a. 1899-1900 e 1900-1901, un quaderno intitolato *Raccolta di notizie varie*, che presenta ritagli di articoli di giornali e riviste locali e nazionali, del periodo 1878-1913³³, con marginalia autografi a lato; una lettera dattiloscritta del prof. Richard Willstätter a Icilio Guareschi, da Berlino il 23 settembre 1914, su carta intestata *Kaiser Wilhelm Institut für Chemie*, con allegato in lingua italiana il cosiddetto 'Manifesto dei 93' (*Alle nazioni civili!*), cioè l'appello firmato da novantatré scienziati, studiosi e artisti tedeschi, fra cui Willstätter, in risposta alle accuse rivolte dai paesi dell'Intesa alla Germania per lo scoppio della prima guerra mondiale, per la violazione della neutralità del Belgio e per le atrocità commesse.

Dalla Raccolta storica Guareschi sono invece stati tratti i documenti relativi al Premio Guareschi, istituito, dopo la morte dello scienziato. Grazie ad una sottoscrizione, furono all'epoca raccolte 26000 Lire. Di queste, 20000 furono destinate alla "Fondazione Icilio Guareschi" per il premio annuale di 1000 Lire da attribuirsi agli studenti della Scuola di Farmacia. Il rimanente denaro fu utilizzato per il busto in bronzo di Guareschi, citato sopra. Lo Statuto della fondazione fu approvato con R. Decreto del 10.7.1924 n. 1184, modificato il 23.7.1925 n. 1362 (*Modificazioni allo statuto della fondazione "Icilio Guareschi" presso la Regia Università di Torino*). Le carte mostrano l'attribuzione del premio dal 1924 al 1941, con alcuni periodi di sospensione.

Nella scelta dei documenti da esporre si è anche pensato di ricostruire alcuni percorsi di lettura e di ricerca, accostando alle opere a stampa gli appunti autografi e le fonti primarie annotate a margine, tratte dalla stessa Raccolta storica.

Per esempio nella sezione *La chimica dei colori*, accanto al volume *Sui colori degli antichi*³⁴ si è posta la trascrizione manoscritta di una ricetta del secolo XI, *Ut Auro Scribatur*³⁵ relativa alla crisografia, ovvero all'arte di scrivere su pergamena con inchiostro aureo, una tecnica di cui pure Guareschi si occupò all'inizio del Novecento.

³¹ Il nucleo originario della Raccolta storica fu costituito dallo stesso Guareschi e si ingrandì sotto la guida di Luigi Mascarelli, preside della Scuola di Farmacia dal 1931 al 1941 e di Francesco Nicola, direttore del Laboratorio di Tecnica farmaceutica, che incaricò Cristoforo Masino di organizzarla, denominandola "Icilio Guareschi". Il Fondo Ginatta fu acquisito fra il 2008 e il 2013 grazie alla donazione di Marco Ginatta di monografie, periodici, appunti manoscritti, corrispondenze, diplomi, opuscoli, ecc. appartenuti a Icilio Guareschi e alla sua famiglia.

³² BFG n. 143-149.

³³ «Gazzetta piemontese», «La Stampa», «Gazzetta del popolo», «Gazzetta di Parma», «Il Secolo», «Il Tempo», «L'Avanti!», «Il Corriere della sera», «Il Momento», «L'Italia reale». Le notizie riguardavano eventi politici, culturali, letterari, novità scientifiche e tecnologiche, economia, religione, pedagogia, e necrologi di personalità.

³⁴ ICILIO GUARESCHI, *Sui colori degli antichi. Introduzione. Parte I: dalla remota antichità al secolo XIV. 'De arte illuminandi'*, «Supplemento annuale alla Enciclopedia di chimica scientifica e industriale», XXI, 1905.

³⁵ BFG, Scat.1, fasc. 1, cart. c. Si tratta della trascrizione di un frammento di codice posseduto dalla Biblioteca Capitolare di Ivrea. Sul verso della pagina contenente la trascrizione della ricetta in BFG, si legge l'annotazione: "Se intendi fare uno studio sulla formola che ti ho spedito, credo potrai facilmente consultare nella Biblioteca di

All'esemplare del *Plichto de larte de tentori* in possesso della BNUT³⁶ è stata affiancata una preziosa opera di Claude Louis Berthollet, con note autografe di Guareschi³⁷. Nel suo *Sui colori degli antichi*, riferendosi al *Plichto de larte*, Guareschi citava quella stessa edizione:

Io non ho ancora potuto vedere il *Plichto* di Giovanni Ventura Rosetti pubblicato in Venezia nel 1548; ma a quanto ne riferisce Berthollet nei suoi *Éléments de l'art de la teinture*, né la cocciniglia, né l'indaco sono ricordati in quella, ora rarissima, opera. Il Berthollet dice, che nel 1548 probabilmente queste due materie coloranti non erano ancora in uso in Italia³⁸.

La figura di Guareschi come 'primo storiografo della chimica in Italia' è stata illustrata dalle bacheche della sezione *Il mondo in un libro*, in cui si è manifestato "l'insieme del sapere" proprio dell'*Enciclopedia*³⁹, in stretta continuità con la precedente *La chimica dei colori*. Come già ricordava Raffaello Nasini, non fu che relativamente tardi che Guareschi iniziò ad occuparsi degli aspetti storici della chimica, con l'articolo del 1901 *Amedeo Avogadro e la teoria molecolare*. È probabile che abbiano contribuito a sviluppare i suoi gusti personali per la storia quelle ricerche sulla chimica dei colori applicata agli inchiostri dei codici miniati, finalizzata - come si è detto - al restauro dei documenti bruciati nel 1904.

Fra i primi testimoni della metodica e puntuale attenzione di Guareschi alle fonti storiche, Nasini propose la seguente categorizzazione degli ambiti esplorati: storia generale della chimica; trattazione storica di speciali argomenti, teorie e leggi; biografie storico-critiche su insigni scienziati, chimici o di scienze affini⁴⁰. Uno dei pregi maggiori della produzione di Guareschi fu quello di fornire un panorama enciclopedico della storia della chimica, con riferimenti precisi, al fine di diffonderne la conoscenza anche verso il grande pubblico⁴¹.

Fu questo scopo che, da iniziale collaboratore di Francesco Selmi nella stesura della *Enciclopedia di Chimica scientifica e industriale* UTET (1879) e del *Supplemento annuale* di questa, lo condusse nel 1900 a intraprendere la vasta impresa editoriale della *Nuova Enciclopedia* di cui assunse la direzione nei trentaquattro anni di rapporti con la casa editrice UTET. Fu un compito gravoso e complesso, sia sul piano strutturale, per la quantità delle voci e l'entità delle pagine edite, sia per il numero dei collaboratori⁴².

Genova la pubblicazione del Giacosa più sopra citata. Non so se si estenda a tutto il ricettario, è però bene che tu esamini se non sia il caso di aprire o no una porta sfondata".

³⁶ BNUT, Coll.: M.V.C.572. Cfr. anche la riproduzione in facsimile di GIOVANVENTURA ROSETTI, *Plichto de larte de tentori che insegna tenger pani, telle, banbasi et sede, si per larte maggiore come per la comune, Venetia 1540*, con l'Introduzione e le note di Icilio Guareschi, Torino, Utet, 1907, che costituisce la parte seconda dell'opera *Sui colori degli antichi*.

³⁷ CLAUDE LOUIS BERTHOLLET, *Éléments de l'art de la teinture avec une description du blanchiment par l'acide muriatique oxigéné*, 2 ed., Paris, F. Didot, 1804 in BFG, Inv. Gin. 28; FAR 491.

³⁸ GUARESCHI, *Sul colore degli antichi ...*, 1905 cit., p. 341.

³⁹ Cfr. ICILIO GUARESCHI, *Delle Enciclopedie*, Prefazione al vol. I de *La Nuova Enciclopedia*, Torino, Utet, 1906, XXII-XXIII, cit. p. I.

⁴⁰ RAFFAELLO NASINI, *Icilio Guareschi come storico della chimica*, «Archeion» I, 2, 1919, pp. 101-112, cit. p. 104.

⁴¹ Cfr. ICILIO GUARESCHI, *Delle Enciclopedie*, in *Nuova Enciclopedia di Chimica*, vol. I, 1906, pp. XXII-XXIII.

⁴² Cfr. FRANCESCA TURCO - LUIGI CERRUTI, *Tutto quanto è buono e utile da leggersi: l'attività editoriale di Icilio Guareschi*, «Quaderni di storia dell'Università di Torino», 4, 2000, pp. 165-220.

Di analogo vigore e tenacia Guareschi aveva dato prova durante i lavori preparatori alla stesura della prima edizione della *Farmacopea ufficiale del Regno d'Italia* (1892)⁴³.

L'arco evolutivo del genere "farmacopea" è stato descritto nella mostra partendo dall'esposizione di un libro di *secreti* (1559), del *Ricettario fiorentino* (1623), della *Pharmacopoea taurinensis* (1736) per approdare infine alla prima edizione della *Farmacopea ufficiale del Regno d'Italia* (1892) nella bozza tipografica con note autografe del 1891 e al *Commentario della farmacopea italiana e dei medicinali in generale ad uso dei farmacisti, medici, veterinari e studenti*, un testo di riferimento per intere generazioni.

3. *Icilio Guareschi Chimico*

Nell'ambito della chimica organica i suoi contributi furono più di centocinquanta: le prime pubblicazioni riguardarono composti naturali come l'asparagina e il cimene. Tra il 1891 e il 1911 scrisse sedici contributi su un metodo originale per la sintesi di composti eterociclici sostituiti come le piridine, le piperidine e le chinoline. Queste vie di sintesi furono definite "reazioni di Guareschi". Per quanto riguarda la chimica analitica si distinse per le *Osservazioni sulla analisi elementare* (1898) e per le monografie didattiche e le voci dell'*Enciclopedia di chimica*⁴⁴. Nel 1912 scoprì una reazione selettiva in grado di evidenziare la presenza del solo bromo e non degli altri elementi del gruppo degli alogeni⁴⁵. L'*Introduzione allo studio degli alcaloidi, con speciale riguardo agli alcaloidi vegetali e alle ptomaine* (1892), tradotta in tedesco (1896), fu considerata per anni la monografia più completa ed esauriente sull'argomento.

In campo farmaceutico e tossicologico studiò veleni come l'arsenico, la stricnina e l'acido cianidrico, focalizzando l'attenzione nel 1882 sulle ptomaine e gli altri alcaloidi cadaverici, scoperti da Selmi. Per le sue competenze nel 1885 fece parte, con S. Cannizzaro ed E. Paternò, della commissione dell'Istituto chimico dell'università di Roma per la metodica d'indagine durante le perizie tossicologiche per i casi di avvelenamento. Nella commissione per l'esame delle condizioni dell'acquedotto della Val Sangone (1896) suggerì invece come preservare la purezza dell'acqua fino all'arrivo in città.

Durante la prima guerra mondiale Guareschi presentò all'Accademia di medicina di Torino le *Osservazioni e proposte sull'uso e sull'abuso dei medicinali sintetici* (1916) in cui sottolineava l'opportunità di valutare quali farmaci fossero veramente utili e necessari, soprattutto con le difficoltà di reperimento in periodo bellico. Grazie alla relazione stilata da un'apposita commissione creata dall'Accademia erano elencate le piante officinali di cui si suggeriva la coltivazione sul territorio italiano come fonte dei principi attivi idonei per produrre farmaci. La Commissione, in appendice (*Per la scelta dei preparati sintetici usati*

⁴³ ICILIO GUARESCHI, *Introduzione al Commentario della farmacopea italiana e dei medicinali in generale ad uso dei farmacisti, medici, veterinari e studenti*, opera diretta da Id. con la collaborazione di PIETRO ALBERTONI et al., Torino, Unione tipografico-editrice, 1897, vol. 1.

⁴⁴ ICILIO GUARESCHI, *Nozioni di Analisi Chimica*, Torino, UTET, 1898; *Nozioni di Zoochimica*, Torino, UTET, 1898; *Nozioni di Analisi Chimica Tossicologica*, Torino, UTET, 1898.

⁴⁵ ICILIO GUARESCHI, *Nuova reazione del bromo sensibilissima anche in presenza di altri alogeni*, «Atti della R. Accademia delle Scienze di Torino», XLVI, 1912. La reazione fu oggetto di accuse di plagio da parte del francese George Denigès, ma Guareschi dimostrò di aver pubblicato i risultati un anno prima. Sul 'caso Denigès', cfr. FELICE GARELLI, *Icilio Guareschi in Nuova enciclopedia di chimica scientifica, tecnologica e industriale*, vol. 13, Torino, Unione tipografico-editrice torinese, 1927, pp. XIII-XXVI.

come rimedio in relazione alle circostanze attuali), elencò le piante officinali, e nei suggerimenti indicò quali farmaci fossero importanti e quali no.

Guareschi inoltre fu considerato già da Nasini nel 1920⁴⁶ come il padre fondatore della chimica bromatologica in Italia, cioè di quella disciplina che analizza gli alimenti e ne determina le proprietà e i valori nutritivi. Fu infatti Guareschi a istituire nel nostro ateneo il primo corso libero di Chimica Bromatologica⁴⁷ che pochi anni dopo diventò ufficiale e obbligatorio nelle le scuole di Farmacia. Egli dedicò molte voci a questo tema, fra il 1916 e il 1918, nel *Supplemento annuale all'Enciclopedia di Chimica*.

4. Iclilio Guareschi e la Chimica Applicata

Il primo conflitto mondiale turbò profondamente Guareschi, che seppure contrario all'intervento bellico dell'Italia, profuse energie nel lavoro di ricerca per risolvere alcuni gravi problemi. Lo rivela il diario autobiografico *Impressioni dell'orrenda guerra mondiale* della BCT, steso fra il 1° agosto 1914 e il 26 maggio 1917⁴⁸.

L'inizio della guerra, con l'arruolamento dei contadini e il blocco delle importazioni, non aveva fatto altro che aggravare la situazione dell'agricoltura italiana. Guareschi suggerì allora all'Accademia di agricoltura torinese, di cui era vicepresidente, le strategie per migliorare la produzione. L'attenzione si focalizzò sul frumento e sui cereali in generale e le sue ricerche sperimentali mostrarono che il pane integrale e i cibi poco raffinati erano migliori per la salute dell'uomo e giunse alle stesse conclusioni anche per quanto riguardava il riso "non brillato e ben poco lavorato"⁴⁹.

In questi scritti impressiona la modernità delle sue teorie che consigliano una alimentazione basata su un ridotto consumo di carne, sostituita da legumi, uova, formaggi, e suggeriscono di ridurre gli alcolici, di mangiare la frutta con la buccia e di assumere il miele invece dello zucchero⁵⁰.

Allo scoppio della guerra Guareschi si occupò anche del problema relativo alla difesa dei soldati dagli attacchi con i gas velenosi⁵¹. Il corredo del soldato italiano del 1915 prevedeva una maschera antigas modello Ciamician-Pesci (fig.3) e fu subito chiaro che era necessario munire le truppe di qualche dispositivo più valido.

⁴⁶ RAFFAELLO NASINI, *Iclilio Guareschi come storico della chimica*, «Atti della Società Italiana per il Progresso delle Scienze Decima Riunione», 1920, p. 479.

⁴⁷ Le dispense, con appunti a margine e interfogliati, esposte in mostra sono: *Chimica bromatologica: lezioni del Prof. I. Guareschi; raccolte dal dottore G. Issoglio*, Torino, Lit. F. Gili, 1908; *Chimica farmaceutica e tossicologica: lezioni di I. Guareschi; pubblicate da Giovanni A. Gamna*, Torino, C. Giorgis, 1898-99; *Chimica farmaceutica e tossicologica. Parte I. Lezioni del prof. I. Guareschi; raccolte dai dottori G. Piccinini e G. Issoglio*, Torino, Gili, 1906; *Chimica farmaceutica e tossicologica: lezioni del prof. I. Guareschi; raccolte da G. Piccinini e G. Issoglio*, Torino, F. Gili, 1910.

⁴⁸ GUARESCHI, *Impressioni dell'orrenda guerra...* 1914-17, cit.

⁴⁹ ICILIO GUARESCHI et al., *Come sia possibile produrre in Italia il frumento necessario al consumo. Relazioni e proposte*, «Annali della R. Accademia di Agricoltura di Torino», LX, 1917, pp. 78-86; ID. *Raffronti tra il pane bianco e il pane bigio o naturale*, «Giornale della R. Accademia di Medicina di Torino», LXV, 1917; ID., *Sul riso nella chimica dell'alimentazione*, «Annali della R. Accademia di Agricoltura di Torino», LX, 1917.

⁵⁰ ICILIO GUARESCHI, *Relazione su alcune questioni riguardanti la alimentazione attuale e dopo la guerra*, «Atti della R. Accademia delle Scienze di Torino», LII, 1917, pp. 812-817.

⁵¹ ICILIO GUARESCHI, *La chimica dei gas velenosi e la guerra*, «L'Industria chimica, mineraria e metallurgica» II, n. 12, Torino, 1915.

L'Associazione chimica industriale torinese, fondata a Torino nel 1899, istituì una Commissione per lo studio dei gas asfissianti e sui mezzi di difesa e la relazione, cui contribuì in modo importante Guareschi, indicava che il miglior mezzo neutralizzante i principali gas asfissianti utilizzati in guerra, a base essenzialmente di cloro e bromo, era la calce sodata:

Tutti i gas detti asfissianti sino ad ora usati in guerra sono assorbiti e decomposti dalla calce sodata; come assorbe e decompone un gran numero di altre sostanze venefiche non ancora usate in guerra⁵².

Nei mesi successivi apparvero negli «Atti della R. Accademia delle Scienze di Torino» quattro memorie di Guareschi con il dettaglio degli studi effettuati, delle metodiche utilizzate e dei gas esaminati⁵³. Inoltre affermando che “trovato il miglior mezzo assorbente, spetta al chimico trovare anche l'apparecchio per applicarlo, meglio certo se coadiuvato da qualche tecnico non privo di conoscenze”⁵⁴, con l'aiuto di suo figlio Pietro, ingegnere, Guareschi mise a punto il respiratore che utilizzava la calce sodata (fig. 4).



Fig. 3 Maschera modello Ciamician Pesci



Fig. 4 Maschera ideata da I. Guareschi

La commissione militare romana che si occupava dei dispositivi di difesa da fornire all'esercito ricevette dei prototipi, ma la maschera non venne approvata e solo all'inizio del 1918 l'esercito italiano si doterà di maschere valide per la protezione acquistando dagli inglesi gli *Small Box Respirator* (SBR), che erano simili al respiratore Guareschi. Si dovrà aspettare il 1925 affinché il Servizio chimico militare riconoscesse la validità del respiratore Guareschi⁵⁵.

⁵² *Relazione della Commissione torinese per lo studio dei gas asfissianti e mezzi di difesa*, Supplemento a «L'Industria chimica, mineraria e metallurgica», anno II, n. 24, Torino, 1915, p. 5.

⁵³ ICILIO GUARESCHI, *Delle singolari proprietà della calce sodata*, «Atti della R. Accademia delle Scienze di Torino», LI, 1915-16, Nota I, pp. 4-26, Nota II, pp. 59-82, Nota III, pp. 263-278, Nota IV, pp. 1094-1111.

⁵⁴ GUARESCHI, *La chimica dei gas velenosi* ... 1915 cit., pp. 267-268.

⁵⁵ *L'opera di Icilio Guareschi precursore della maschera a filtro contro i gas asfissianti*, Esposizione Nazionale di Chimica, Torino, (Stadium), Maggio-Giugno 1925, pp. 13-14.

Come accennato sopra, Icilio Guareschi fece parte della Commissione per il recupero e l'identificazione dei manoscritti danneggiati dall'incendio della BNUT nel quale bruciarono più di 23000 volumi stampati, su circa 30000 unità possedute, e circa un terzo dei 4500 manoscritti. Altri subirono gravissimi danni causati non solo dal fuoco, ma anche dall'acqua dell'intervento dei vigili del fuoco. Lo shock dovuto al repentino abbassamento della temperatura aveva fatto sì che le pagine si fossero incollate tra loro, per cui si formarono blocchi compatti che avevano subito deformazioni e un'enorme riduzione delle dimensioni originali. Guareschi studiò per primo i metodi e i procedimenti per il distacco e lo spianamento dei fogli di pergamena, un compito arduo, che non aveva precedenti in eventi di tale entità. Era necessario agire in fretta, perché le pergamene andavano incontro a processi di putrefazione. Procedendo per tentativi, riuscì a mettere a punto metodiche adeguate che fecero scuola sul restauro e sul recupero delle pergamene⁵⁶. Egli stesso ebbe a dire:

In questo lavoro di poco più che quattro mesi nel mio laboratorio non solo si sono messi in istato di perfetta conservazione tutti i codici e i frammenti consegnati ma se ne sono aperti, sfogliati, spianati ed in parte restaurati moltissimi”⁵⁷

Le parole che probabilmente meglio riflettono il pensiero, la vita e l'opera di Guareschi, sono quelle di Arturo Graf, annotate tra le pagine del suo diario di guerra il 28 novembre 1914:

Vero patriottismo non è quello che solo nelle occasioni grandi e solenni ci scuote, ci scalmana e rodomonteggia; ma sì quello che cotidianamente, ordinatamente, instancabilmente procaccia il bene comune e di ciò non si vanta.

Pensiero di Arturo Graf⁵⁸.

⁵⁶ ICILIO GUARESCHI, *Osservazioni ed esperienze sul recupero e sul restauro dei codici danneggiati dall'incendio della Biblioteca Nazionale di Torino*, «Memorie della R. Accademia delle scienze di Torino», LIV, pp. 423-458.

⁵⁷ *Ibidem*, p. 458.

⁵⁸ GUARESCHI, *Impressioni dell'orrenda guerra... 1914-17*, cit. c. 208.